



OGGETTO: Ditta “Società Agricola DEF S.r.l. (ex Magnani Dario)” – Riconversione parziale dell’impianto di produzione di energia alimentato a biogas autorizzato con DGR 1194/2008 nel Comune di Casaleone (VR), relativa all’upgrading per la produzione di biometano per autotrazione.

Modifiche non sostanziali.

D.lgs n. 387/2003 - D.lgs n. 152/2006 – D. Lgs 28/2011 – L.R. n. 11/2001.

PREMESSE

La ditta “Società Agricola DEF S.r.l.”, con sede legale e produttiva in via S. Michele, 3 in comune di Casaleone (VR), ha presentato istanza di autorizzazione, ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs 387/2003, datata 02/08/2019 e assunta al protocollo regionale con nn. 349785, 349803, 349822 e 349839 del 06/08/2019, per la “*riconversione parziale dell’impianto di produzione di energia alimentato a biogas*”. La riconversione consiste nella costruzione ed esercizio di apparecchiature per l’upgrading da biogas a biometano per autotrazione che verrà poi immesso, tramite nuova linea di adduzione del gas, nella rete gas di SNAM S.p.A. Il quantitativo massimo di biomasse utilizzate rimarrà invariato rispetto a quello precedentemente autorizzato (30.000 ton/anno) ma viene richiesta la variazione del mix in alimentazione ai biodigestori.

L’iniziativa proposta rientra nell’ambito della promozione dell’uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti ai sensi del D.M. 02/03/2018.

L’articolo 8-bis “*regimi di autorizzazione per la produzione di biometano*” del D.Lgs n. 28 del 03/03/2011 ha stabilito che per la costruzione e l’esercizio degli impianti di produzione di biometano si utilizza:

- a) la procedura abilitativa semplificata per i nuovi impianti di capacità produttiva, come definita ai sensi dell’articolo 21, comma 2, non superiore a 500 metri cubi standard/ora, nonché per le opere di modifica e per gli interventi di parziale o completa riconversione alla produzione di biometano di impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione, che non comportano aumento e variazione delle matrici biologiche in ingresso;
- b) l’autorizzazione unica ai sensi dell’articolo 12 del D.Lgs 387/2003 nei casi diversi da quelli di cui alla lettera a).

Nel caso in questione si rende necessario procedere con l’autorizzazione unica in quanto, pur a fronte di una capacità produttiva di biometano inferiore a 500 metri cubi standard/ora, si ha una variazione qualitativa delle matrici biologiche in ingresso.

L’art. 12 del decreto legislativo n. 387 del 29/12/2003 prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione attraverso lo strumento della Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 14 della legge n. 241/90.

Con nota in data 02/08/2019, assunta al protocollo regionale con n. 349803 del 06/08/2019, la società istante ha inviato copia della richiesta di verifica di sussistenza di procedimenti di tutela in itinere trasmessa in data 09/07/2019 alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza.

Agli atti è presente inoltre il preventivo di SNAM S.p.A. sulla realizzazione della nuova condotta e all’allaccio alla rete di SNAM, acquisito al protocollo regionale con n. 349803 in data 06/08/2019.

La Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza con nota del 30/08/2019, ha dato riscontro alla richiesta di autorizzazione della ditta comunicando, “*Nell’area interessata non sussistono provvedimenti di tutela archeologica né procedimenti in itinere ai sensi del D.Lgs*



42/2004, né allo stato attuale delle conoscenze sono noti rinvenimenti di interesse archeologico. Si richiama in ogni caso l'obbligo di denuncia in caso di rinvenimenti archeologici di cui all'art. 90 del D.Lgs 42/2004".

Il Comando Provinciale dei VVF. di Verona con nota acquisita al protocollo regionale con n. 458453 del 24/10/2019 informa di aver approvato, per quanto di propria competenza, il progetto per la realizzazione dell'attività di cui all'oggetto.

Con nota prot. n. 12448 del 13/01/2020, indirizzata al Comune di Casaleone, alla Provincia di Verona, al Dipartimento ARPAV di Verona e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza oltre che alla ditta medesima, è stata indetta una conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14-bis 241/1990, da effettuarsi in forma semplificata e in modalità asincrona stabilendo che entro il termine perentorio di giorni 15 dal ricevimento della nota di indizione della Conferenza le Amministrazioni coinvolte potevano richiedere integrazioni documentali o chiarimenti ai sensi dell'art. 2, comma 7 della L. 241/1990 e che entro il termine di ulteriori 45 giorni le Amministrazioni coinvolte avrebbero dovuto rendere le proprie determinazioni.

L'ARPAV, con nota assunta al protocollo regionale con n. 69615 del 13/02/2020, ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto di upgrading senza alcuna prescrizione.

Con note assunte al protocollo regionale con n. 141471 del 05/08/2020, n. 314185 del 07/08/2020 e n. 318644 del 11/08/2020, la società istante ha integrato la documentazione progettuale trasmettendo una relazione tecnica sulle modalità di stoccaggio e utilizzo della pollina, i contratti in essere di fornitura della pollina e l'ultima serie di analisi alle emissioni dell'impianto di cogenerazione.

Con nota in data 23/09/2020, assunta al protocollo regionale con n. 414045 del 29/09/2020, la ditta ha integrato la documentazione agli atti trasmettendo il C.D.U., la dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale aggiornata e alcuni chiarimenti richiesti dagli uffici.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA PREGRESSA

La Ditta individuale Magnani Dario, con sede legale e operativa in Comune di Casaleone (VR), Via S. Michele, 3, è stata autorizzata da questa Amministrazione Regionale con DGRV n. 1194 del 26 maggio 2008 alla costruzione ed esercizio di un cogeneratore con potenza elettrica di circa 1,5 MWe alimentato dal biogas prodotto dalla digestione anaerobica di biomasse di origine agricola.

Successivamente, con Decreto del Dirigente dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera n. 72 del 22 novembre 2011, la titolarità dell'autorizzazione è stata volturata alla ditta Società Agricola DEF S.r.l. con sede legale e sede operativa in Comune di Casaleone (VR), Via S. Michele, 3.

Con nota prot. n. 544856 in data 22 novembre 2011 il Dirigente dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera ha preso atto della richiesta della Ditta Società Agricola DEF S.r.l. di modifica non sostanziale, consistente nella modifica del mix di alimentazione al biodigestore, e, in particolare, con sostituzione di parte delle biomasse di origine agricola con reflui zootecnici (pollina), fino ad un massimo di 5.000 ton/anno. Alla documentazione inviata dalla ditta è presente anche un contratto di fornitura di pollina da parte della ditta Soc. Agricola Ponte Rosso con sede in comune di Isola della Scala (VR) per un quantitativo di 800 ton/anno.

Con Decreto del Dirigente dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera n. 112 del 18 dicembre 2012 la ditta Società Agricola DEF S.r.l. è stata autorizzata alla riduzione della potenza nominale del cogeneratore da 4.199 kW a 2.565 kW e alla conseguente diminuzione di energia elettrica prodotta da 1.500 kWe a 999 kWe.



Con nota in data 20.12.2013, acquisita al protocollo regionale con n. 566691 in data 31.12.2013, la ditta ha comunicato di aver introdotto alcune modifiche al layout di impianto autorizzato e ha contestualmente trasmesso la dichiarazione del Comune di Casaleone datata 04.12.2013 di conformità delle varianti apportate alla disciplina urbanistica ed edilizia in essere.

Con nota in data 03.03.2017, acquisita al prot. regionale con n. 94056 del 08.03.2017, la ditta ha comunicato di aver sostituito il cogeneratore con un altro dello stesso modello per un guasto irreparabile.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

L'istanza del 06.08.2019 prevede la conservazione dell'impianto di produzione biogas e del relativo cogeneratore per la produzione di energia elettrica e termica già autorizzati, la modifica del mix di alimentazione ai biodigestori utilizzando materiali che soddisfano i criteri di cui al D.M. 02/03/2018 per la qualifica di biometano avanzato, così come definiti al punto A dell'allegato 3 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 ottobre 2014 e consistenti, in particolare, in 7.000 t/anno di pollina (attualmente autorizzate 5000 ton/anno), 14.000 t/anno di insilati vegetali (sorgo e triticale di produzione aziendale) e 9.000 t/anno di sottoprodotti cerealicoli, e alla costruzione ed esercizio di un impianto di upgrading di parte del biogas prodotto per ricavare biometano. E' prevista la separazione della CO₂ dal metano tramite un sistema a membrane a tre stadi, previa purificazione del biogas con filtri a carboni attivi per eliminare H₂S e VOC. Il biometano in uscita dal sistema a membrane verrà immesso nella rete di Snam S.p.a. tramite una condotta di nuova costruzione di collegamento dall'impianto al punto di consegna SNAM, non oggetto della presente autorizzazione. Verranno inoltre realizzati una cabina di controllo dei parametri del gas e un container che conterrà l'impianto di compressione e quello di upgrading del biogas.

L'unica emissione significativa rimane quella già autorizzata dell'impianto di cogenerazione, mentre è previsto lo sfiato della CO₂ separata dal metano. Non è previsto un sistema di recupero dell'anidride carbonica che, pertanto, viene rilasciata in atmosfera.

Con nota assunta al protocollo regionale n. 310503 del 05/08/2020 la ditta ha specificato le modalità di gestione della pollina. La pollina utilizzata non viene stoccata nell'impianto ma trasportata giornalmente (circa un carico al giorno) e immessa direttamente dai mezzi di trasporto (camion o mezzo agricolo) al sistema di alimentazione dei biodigestori se palabile o direttamente dai carri botte mediante collegamento del tubo di mandata nei biodigestori se pompabile. Nella stessa nota la ditta precisa che i mezzi che trasportano la pollina vengono sanificati ad ogni trasporto e che la ditta intende installare un arco di disinfezione fisso presso il punto di ingresso dei camion, fisso e automatizzato, realizzato in conformità dell'allegato A al D.M. 13 dicembre 2018 - Proroga e modifica dell'ordinanza 26 agosto 2005 e successive modificazioni, concernente: «Misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile».

Viene dichiarato che: "L'arco di disinfezione sarà costituito da una struttura tubolare con 30 ugelli in acciaio inox, serbatoio acqua di adeguata capacità (300 l) e tanica/contenitore per il disinfettante. L'automezzo attraversa l'arco a passo d'uomo (circa 1 m/s) o meno, con un tempo di attraversamento di circa 15 sec; questo consente la distribuzione di circa 5 litri di soluzione disinfettante. In caso di veicoli "sporchi" in entrata si provvederà ad un lavaggio preliminare con idropulitrice, e successiva disinfezione su arco. Il liquido di lavaggio sarà raccolto con caditoia e inviato all'impianto; Il disinfettante dovrà essere di tipo compatibile con la successiva distribuzione del digestato sui terreni (esempio: acido acetico)".

Attualmente DEF Srl possiede accordi di fornitura della pollina di durata poliennale, per complessive 2550 t/anno. La Società Agricola Capoferri Sergio e Claudio Società Semplice, con sede in Antegnate (BG) e con allevamento situato in comune di Mirandola via Pistoia 9, fornisce 1.750 t/anno di pollina da ovaiole. La Società Agricola Ponterosso di Bettili A. e Scapini N. con sede e allevamento a Isola della Scala (VR) via



Ponte Rosso n. 2 fornisce 800 t/anno di pollina da ovaiole. L'allevamento Società Agricola Capoferri ha disponibilità per fornire ulteriori 4.000/4500 t/anno che consentirebbero di arrivare alle 7.000 t/anno previste dalla ricetta di alimentazione.

Per la descrizione dell'impianto di produzione biogas e del relativo cogeneratore per la produzione di energia elettrica e termica, per le parti che non sono oggetto di modifica, si fa riferimento alla relazione allegata alla DGRV n. 1194 del 26 maggio 2008, con le modifiche introdotte dai DDR n. 72 del 22/11/2011 e n. 112 del 18/12/2012 e alla presa d'atto della modifica non sostanziale del 22/11/2011.

Per quanto riguarda l'upgrading, oggetto dell'istanza del 06.08.2019, la ditta dichiara che:

"L'unità di Upgrading del biogas consiste nell'insieme di tutte le attrezzature comprensive dalla linea di captazione del biogas e recupero delle condense, fino al punto di consegna alla rete SNAM.

Oltre ad una soffiante e ad una serie di filtri che portano il biogas alle condizioni di 80 mbar di pressione e tenore di H₂S inferiore a 10 ppm, il cuore del sistema è costituito dall'impiantistica necessaria alla separazione di CO₂ e CH₄.

Pretrattamenti del biogas

La condotta di arrivo del biogas trasporta un flusso a circa 30°C di temperatura, umidità prossima al 100% e pressione di circa 0-2 mbar.

Saranno dunque installati i seguenti componenti, posti in serie:

- *Sistema di analisi biogas*

Una linea di bypass installata sulla tubazione del gas invia il biogas ad un dispositivo d'analisi perché esso venga analizzato costantemente. Questo dispositivo serve al controllo della produzione di biogas, poiché una variazione del contenuto di metano potrebbe indicare una variazione dei parametri di processo all'interno del fermentatore. L'analisi on-line delle caratteristiche del biogas consente anche un controllo sulla sicurezza ed efficienza del processo. Questo analizzatore misura la concentrazione nel biogas di: Metano CH₄, Acido solfidrico H₂S e Ossigeno O₂.

- *Sistema di raffreddamento biogas*

È un sistema di deumidificazione che raffredda il biogas facendo condensare il vapore acqueo. Il raffreddamento del gas a 15°C-20°C e la condensazione sono realizzati mediante un'unità di raffreddamento e uno scambiatore di calore a fascio tubiero. La condensa viene separata e inviata al pozzetto condense esistente.

- *Soffiante biogas*

Per poter essere utilizzato nell'unità di raffinazione, la pressione del gas deve essere aumentata e mantenuta costante mediante una soffiante gestita da un regolatore di frequenza. L'equipaggiamento comprende un misuratore di pressione e un sensore del metano.

- *Misuratore di portata biogas*

Il misuratore di portata è installato subito dopo la soffiante lungo la condotta del biogas e serve a misurare la quantità di biogas prodotto nel fermentatore.

- *Filtri a carboni attivi*

E' necessario proteggere il sistema di gas-upgrading dai composti VOC e dell'aggressione dell'idrogeno solforato (H₂S). Per questo vengono utilizzati dei filtri a carboni attivi in batteria, selettivi rispettivamente per VOC e H₂S. Questi possono essere sostituiti con nuovi filtri quando esauriti.

A questo punto il biogas ha le caratteristiche di pressione, umidità e impurità adatte all'ingresso alla sezione di upgrading.

Sistema di upgrading

Viene utilizzato un metodo di separazione a membrana, che sfrutta la diversa solubilità e le diverse velocità di penetrazione delle molecole di gas attraverso membrane polimeriche. I moduli sono costituiti da diverse migliaia di fibre cave realizzate in materiale plastico ad elevate prestazioni, raggruppate ed inserite



all'interno di un tubo di acciaio inossidabile. Il metano è trattenuto sul lato in pressione della membrana, mentre l'anidride carbonica e l'acqua permeano facilmente. Più serie di moduli a membrana vengono connesse in un processo a tre stadi. Per una maggiore efficienza del sistema, il permeato derivante dal secondo stadio di trattamento ed il ritentato in uscita dalle membrane del terzo stadio, vengono reimmessi nel lato di aspirazione del compressore del gas. La miscela di gas continua il ciclo fino a quando il contenuto di metano nel gas prodotto in uscita ha raggiunto il valore richiesto".

La produzione di biometano prevista sarà di circa 490 Smc/h.

Il sistema di pretrattamento, la soffiante e il sistema di upgrading sono contenute in un container.

Il biometano, tramite una condotta di nuova costruzione che, partendo dall'impianto di produzione, arriverà al punto di consegna, verrà convogliato nella rete di SNAM. La CO₂ separata verrà immessa in atmosfera tramite un nuovo punto di emissione. L'emissione avrà le seguenti caratteristiche:

Portata 428 Sm³/h
Contenuto CO₂ 98,94 %
Contenuto CH₄ 0,75 %
H₂ + O₂ + N₂ 0,31 %

PIANO DI RIPRISTINO

Il progetto esaminato include la previsione tecnico-economica delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi interessati alla realizzazione dell'impianto pari a **€ 419.294,51** (comprensivi delle spese tecniche e oneri nella misura del 10%), obbligo previsto dal D.Lgs 387/2003 art 12 comma 4, a carico del soggetto titolare dell'autorizzazione a seguito della dismissione dell'impianto stesso.

A garanzia degli interventi di dismissione, la Giunta Regionale del Veneto con propria deliberazione n. 453 del 02.03.2010, ha stabilito il deposito di una fideiussione bancaria o assicurativa di importo pari alla previsione tecnico - economica di tali opere da presentare prima dell'inizio dei lavori.

Tale obbligo è stato successivamente disciplinato dal Decreto del MISE 10.09.2010 "linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" precisando che la garanzia è stabilità in favore dell'amministrazione che sarà tenuta ad eseguire le opere di rimessa in pristino.

Con deliberazione n. 253 del 22.02.2012 la Giunta regionale ha definito nel dettaglio la disciplina delle garanzie per la rimessa in pristino, approvando nel contempo un modello unico di contratto di garanzia.

EMISSIONI ACUSTICHE

È stata prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico a cura di tecnico competente, secondo la quale si ritiene che saranno rispettate le condizioni acustiche relative al Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Casaleone.

Tali previsioni andranno verificate post operam con una campagna di misure.

INCIDENZA AMBIENTALE

La ditta ha fornito la dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale, in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGRV n. 1400 del 29.08.2017 al punto 2.



A seguito dell'Istruttoria Tecnica n. 08/2020 del 19/10/2020, è stata verificata l'effettiva non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale per l'intervento.

COMPATIBILITA' IDRAULICA

La ditta ha presentato asseverazione di non necessità della valutazione idraulica, corredata di relazione di screening di valutazione di compatibilità idraulica, secondo la quale l'intervento si qualifica come "trascurabile impermeabilizzazione potenziale" in quanto interessa un'area di estensione minore di 1000 m².

RELAZIONE AGRONOMICA

La ditta dichiara che intende utilizzare sia biomasse vegetali ottenute dalla coltivazione dei terreni agricoli, sia scarti di lavorazioni agricole recuperabili dalle attività del territorio circostante nonché materiale fecale avicolo, tutti riferibili alla definizione di sottoprodotto di cui all'art. 184 bis del D.Lgs 152/06 o nelle definizioni di cui all'articolo 185 dello stesso D.Lgs 152/06. Il quantitativo totale di biomasse in ingresso all'impianto rimane invariato ed è pari a 30.000 ton/anno. Nell'impianto verranno inoltre immessi 6.000 m³/anno di acqua piovana e percolati raccolti dalla vasca di prima pioggia e 82 ton/giorno di digestato ricircolato con un totale di 158,63 ton/giorno di materiale trattato.

La ditta dichiara che tutti i prodotti e sottoprodotti utilizzati rispettano le caratteristiche previste dalle norme vigenti e quindi il digestato prodotto sarà idoneo alla fertilizzazione dei terreni agricoli. La ditta provvederà a presentare alla Provincia di Verona la comunicazione prevista dalle DDGRV n. 2349 del 07/09/2007 e n. 1835 del 25/11/2016.

Di seguito si riporta la tabella presentata dalla ditta relativa al bilancio di materia.

PRODOTTI IMMESSI NEL DIGESTORE			composizione		composizione/giorno	
	t/anno	t/giorno	S.S.%	H ₂ O%	S.S. t/gg	H ₂ O t/gg
INPUT						
Triticale 2° racc	7.000	19,18	37,0%	63,0%	7,10	12,08
Sorgo	7.000	19,18	33,0%	67,0%	6,33	12,85
Sottoprodotti lavorazione	9.000	24,66	85,0%	15,0%	20,96	3,70
Pollina	7.000	19,18	50,0%	50,0%	9,59	9,59
percolati/meteoriche	6.000	16,44	0,0%	100,0%	0,00	16,44
ricircolo		60,00	4,0%	96,0%	2,40	57,60
Totali	36.000	158,63			46,37	112,26
medie		158,63	29,2%	70,8%		
OUTPUT						
perdita gas (t/g)					-32,5674	
resta digestato t/g		126,06	11,0%	89,0%	13,81	112,26



Si riporta inoltre la tabella fornita dalla ditta relativa al bilancio del digestato prodotto

ENTRANO ogni giorno:	
46,37 t _{giorno} sostanza secca	
112,26 t _{giorno} H ₂ O	
158,63 t_{giorno} di biomassa in entrata	
ESCONO ogni giorno:	
158,63 t _{giorno} biomassa in entrata	
-32,57 t _{giorno} perdita SS in biogas	
126,06 t_{giorno} DIGESTATO in uscita	
che contiene:	
13,81 t _{giorno} S.S. =	11,0%
112,26 t _{giorno} H ₂ O =	89,0%
che poi viene trattato in:	
separatore s/l	stoccaggio
81,90 t_{giorno} DIGESTATO	44,17 t_{giorno} DIGESTATO
60,00 t _{giorno} separato Liquido al 4% SS	44,17 t _{giorno} digestato tal quale al 11% SS
21,90 t _{giorno} Separato Solido al 30% SS	
che viene successivamente trattato:	
21,90 t _{giorno} separato Solido al 30% SS allo stoccaggio (platea)	
44,17 t _{giorno} digestato tal quale al 11% SS allo stoccaggio (vasca)	
60,00 t _{giorno} separato Liquido al 4% SS inviato al RICIRCOLO	
66,06 t_{giorno} DIGESTATO in uscita NETTO	
Annualmente:	
7.992 t _{anno} separato Solido al 30% SS allo stoccaggio (platea)	
16.122 t _{anno} digestato tal quale al 11% SS allo stoccaggio (vasca)	
24.113 t_{anno} DIGESTATO in uscita NETTO	

CONCLUSIONI

Per quanto sopra riportato e sulla scorta degli elaborati progettuali presentati dalla ditta, viste le conclusioni dell'Istruttoria Tecnica n. 08/2020 del 19/10/2020 con la quale è stata verificata l'effettiva non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale per l'intervento di cui trattasi, considerate le prescrizioni proposte dalle Amministrazioni coinvolte nel corso del procedimento, la struttura procedente, U.O. Tutela dell'atmosfera, ritiene conclusa positivamente la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e asincrona come sopra indetta e svolta e propone di approvare l'istanza presentata dalla "Società Agricola DEF S.r.l.", con le seguenti prescrizioni:

1. sono confermate le prescrizioni e le condizioni specificate nella deliberazione di Giunta n. 1194 del 26 maggio 2008, ove compatibili;



2. La ditta deve presentare alla Regione del Veneto, U.O. Tutela dell'Atmosfera, prima dell'inizio lavori e pena decadenza del titolo abilitativo, una garanzia a prima e semplice richiesta ed ogni eccezione rimossa, rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi allo stato ex ante a fine esercizio dell'impianto, di importo pari a euro 419.294,51 come da piano di ripristino redatto dall'ing. Filippo Cavallin, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia al n. B33 e pervenuto con nota acquisita al protocollo regionale con n. 349839 del 06.08.2019. La fideiussione dovrà essere conforme a quanto previsto all'art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10.09.2010, p. 13.1, lett. j ed alla DGR 253 del 22 febbraio 2012 e successive modifiche ed integrazioni. L'importo va adeguato - pena decadenza del titolo abilitativo - ogni cinque anni alla intervenuta variazione nell'indice ISTAT del costo della vita, come previsto dalla DGRV 253/2012;
3. La ditta deve presentare alla Regione del Veneto, U.O. Tutela dell'Atmosfera, contestualmente alla comunicazione di messa in esercizio dell'impianto e pena decadenza del titolo abilitativo, accordi registrati e di durata almeno decennale di fornitura del materiale fecale di origine avicola - pollina, per i quantitativi annuali previsti con il presente provvedimento, ai sensi della DGRV 1349/2011;
4. Terre e rocce da scavo derivanti dai lavori di upgrading dell'impianto dovranno essere gestite secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
5. La messa in esercizio dell'impianto di upgrading dovrà essere comunicata alla Regione Veneto e all'A.R.P.A. competente per territorio con un anticipo di almeno quindici giorni;
6. Il termine per la messa a regime dell'impianto di upgrading, decorrente dalla data di messa in esercizio, è fissato in mesi due;
7. Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Casaleone; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune, entro un mese dalla messa a regime dell'impianto di upgrading, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n.3 del 29.01.2008 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it). Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione, comprese quelle già esistenti).
8. Nel caso dovesse emergere il superamento di uno o più limiti prescritti presso uno o più ricettori della suddetta campagna, dovranno essere immediatamente messi in atto adeguati interventi di mitigazione acustica;
9. Eventuali modifiche o integrazioni al sistema di illuminazione esterno già esistente dovranno essere realizzate conformemente alle normative di settore, in particolare alla L.R. n. 17 del 07.08.2009;
10. La pollina dovrà essere gestita in conformità dell'allegato A al D.M. 13 dicembre 2018 - Proroga e modifica dell'ordinanza 26 agosto 2005 e successive modificazioni, concernente: «Misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile»;
11. La ditta dovrà garantire il rispetto delle normative in materia di sanità animale, igiene e biosicurezza di cui alle indicazioni dell'Unità di Progetto regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali;



12. La ditta dovrà installare un sistema fisso di igienizzazione dei mezzi di trasporto della pollina così come previsto dalla ditta stessa nella nota in data 31.07.2020 assunta al protocollo regionale con n. 141471 del 05.08.2020;
13. Per la gestione del digestato prodotto dall'impianto la ditta deve presentare il Piano di utilizzazione agronomica all'Amministrazione provinciale di Verona, in conformità alla normativa vigente;
14. In relazione al potenziale rischio esplosione per la presenza di gas si prescrive di provvedere alla classificazione delle zone secondo la norma CEI EN 60079-10-1 e di garantire che tutti gli impianti tecnologici siano adeguati alla zona classificata;
15. I rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa vigente;
16. In caso di rinvenimenti archeologici la ditta è tenuta a presentare denuncia ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs 42/04;
17. Entro il 31 dicembre 2029 l'impianto di cogenerazione dovrà essere adeguato a quanto previsto dal D.Lgs 15/11/2017, n.183, fatti salvi limiti e/o prescrizioni più restrittivi già prescritti con la DGRV n. 1194 del 26 maggio 2008. A tale scopo entro il 31 dicembre 2027 la ditta è tenuta a presentare domanda di autorizzazione per la realizzazione degli eventuali interventi necessari o comunicazione della non necessità di adeguamenti;
18. Entro tre anni dalla messa in esercizio dell'impianto la ditta è tenuta ad inviare alla Regione del Veneto uno studio di fattibilità per il recupero della CO₂ dallo sfiato dell'impianto di upgrading del biogas;
19. A seguito della dismissione dell'impianto, dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi a carico del soggetto esercente. I rifiuti prodotti dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa vigente.
20. Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente, fermo restando che le modifiche sostanziali sono soggette ad autorizzazione preventiva.



ELENCO ELABORATI

1. Documento di identità del legale rappresentante di “Società Agricola DEF S.r.l.”, e dei tecnici incaricati (prot. n. 349785 del 06/08/2019);
2. Relazione tecnica descrittiva dell'intervento (prot. n. 349785 del 06/08/2019);
3. Tavole 1a – 1b – 1c – 1d relative all'inquadramento territoriale (prot. n. 349785 del 06/08/2019);
4. Tavole 2- 3 – 4 – 5 – 6 con i dettagli progettuali (prot. n. 349785 del 06/08/2019);
5. Relazione previsionale impatto acustico (prot. n. 349785 del 06/08/2019);
6. a) Valutazione compatibilità idraulica e b) Asseverazione relativa alla compatibilità idraulica dell'intervento (prot. n. 349803 del 06/08/2019);
7. Rendering con foto inserimento (prot. n. 349803 del 06/08/2019)
8. Pagamento oneri istruttori (prot. n. 349803 del 06/08/2019)
9. Ricevuta di invio comunicazione a soprintendenza beni ambientali (prot. n. 349803 del 06/08/2019)
10. Relazione agronomica (prot. n. 349803 del 06/08/2019)
11. Preventivo di connessione Snam (prot. n. 349803 del 06/08/2019)
12. Dichiarazione esclusione procedimento Vinca (prot. n. 414045 del 29/09/2020)
13. Dichiarazione copia conforme (prot. n. 349803 del 06/08/2019)
14. Piano di demolizione e stima dei costi (prot. n. 349839 del 06/08/2019)
15. Documentazione pratica prevenzione incendi (prot. n. 349839 del 06/08/2019)
16. Disponibilità del sedime di impianto (prot. n. 349839 del 06/08/2019)
17. CDU rilasciato dal Comune di Casaleone (prot. n. 414045 del 29/09/2020)